



La scuola delle opportunità



Manifestazione "GIORNATE EUROPEE della TECNOLOGIA:

Tecnologia, Innovazione, Creatività, Comunicazione in Europa"
presso l'ITIS "A. Monaco" di Cosenza nei Giorni 16- 17-18- dicembre 2010

Al termine del primo trimestre di attività scolastica, nel periodo prenatalizio, l'Istituto Tecnico Industriale "A. Monaco", che noi frequentiamo, ha organizzato un'importantissima manifestazione. Siamo tutti in fermento!

Sarà un'occasione che metterà in luce la particolare vocazione del nostro Istituto nei settori dell'Elettronica, dell'Informatica, della Robotica e per mostrare e far conoscere i Progetti realizzati dalla nostra scuola e la strumentazione all'avanguardia, messa a disposizione di noi studenti, grazie ai finanziamenti del PON FSE "Competenze per lo sviluppo" e del PON FESR "Ambienti per l'apprendimento". Il motto della nostra scuola è infatti "CON L'EUROPA INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO!"

Per tre giorni la nostra scuola sarà aperta alle famiglie che vorranno visitare i numerosi laboratori molto aggiornati, conoscere direttamente gli ambienti di lavoro e di studio dei ragazzi ed i prodotti realizzati in anni di progettazioni a livello nazionale ed europeo.

Sarà una bella soddisfazione per noi studenti poter accogliere nel nostro Istituto gli alunni delle Quinte classi delle Scuole Elementari e delle terze classi delle Scuole Medie che parteciperanno, insieme ai loro docenti, all'evento da noi organizzato, per mostrare, a loro volta, l'ampia gamma di esperienze che le loro scuole hanno realizzato grazie ai Fondi Europei.

I nostri ampi spazi interni saranno messi a loro disposizione per allestire stand espositivi perché ciascuna scuola possa illustrare il proprio lavoro; ma la cosa più significativa per noi è che ad animare l'intero evento saremo chiamati proprio noi ragazzi ed in particolare coloro i quali hanno partecipato ai vari progetti e che perciò saranno in grado di mostrare al meglio i prodotti delle loro attività e di illustrare i percorsi di formazione che li hanno visti veramente protagonisti.

Il programma delle tre giornate è molto ricco: prevede la proiezione di video, spot su esperienze nazionali ed europee, mentre altre su stage formativi in aziende nazionali e all'estero saranno raccontate dalla viva voce degli studenti protagonisti. Ci saranno dunque spazi per il confronto tra varie esperienze e per interrogarsi sul futuro delle nuove generazioni e, soprattutto sulle possibilità di occupazione. Particolarmente importante, poi, secondo noi, saranno quelli dedicati alla tematica del disagio e della inclusione attraverso l'uso delle nuove tecnologie e alla conoscenza delle varie opportunità che offrono i programmi finanziati dall'Unione Europea.

Per favorire il dibattito è stato organizzato un convegno in due giornate: "LA DIMENSIONE EUROPEA dell'EDUCAZIONE". Esso vedrà la partecipazione oltre che dei Dirigenti scolastici e dei docenti delle varie scuole coinvolte, anche di prestigiosi esperti di vari settori; e registrerà la presenza di molte autorità istituzionali: quella dell'Assessore alla Cultura-Istruzione e Ricerca della Regione Calabria, l'On. Prof. Mario Caligiuri, quella del Presidente della Provincia, l'On. Gerardo Mario Oliverio, quella del Sindaco della città di Cosenza, Avv. Salvatore Perugini e dei Sindaci di vari paesi della nostra provincia. Saranno presenti altresì importanti autorità del territorio, quali il Direttore regionale dell'ANSAS, Dott. Luigi Le Rose, il Direttore della Confindustria di Cosenza, il Dott. Rosario Branda.

Ci aspettiamo grandi cose dunque! Si occuperà di noi la RAI ed altri media e ci sentiamo veramente orgogliosi, perché grazie alla nostra scuola, l'ITIS "A. Monaco", a Cosenza il 16 il 17 ed il 18 dicembre 2010, si respirerà un'aria veramente europea, che ci pare molto stimolante!

Partecipate anche voi! Vi aspettiamo.

(Comitato organizzatore studenti dell'ITIS "A. Monaco")

Cultura Tecnologica

New Technology: l'Itis A. Monaco esplora le scuole di Cosenza

Una scuola d'avanguardia con grande potenzialità e tecniche didattiche che si apre all'esterno per orientare i futuri studenti a scegliere il percorso di studi più adatto. E lo fa mettendo in mostra le tantissime potenzialità, le competenze, l'accoglienza e il percorso didattico che la contraddistingue non per una semplice politica di "marketing scolastico" vuole essere la scuola che dia ai giovani all'uscita di essa competenze lavorative e professionalità.

E' la scuola che non ha un domani ma un futuro. I giovani che la frequentano sono carichi di entusiasmo per mezzo del quale danno spazio alla creatività e al loro ingegno che diventa progettualità. Noi siamo fieri di appartenere a questa squadra.

Alfonso De Lorenzo IIG

UMANISTICA E TECNOLOGIA

"duello alla pari"

La realtà ha il suo doppio: umanistica e tecnologia. La tecnologia sfida ogni momento il quotidiano, l'uomo viene collocato in veri e propri ambienti artificiali, in cui riceve sensazioni, informazione-conoscenza. La tecnologia è la regina del secolo. L'istruzione tecnica è cultura, forma professionalmente, prepara alla competitività. La nostra è l'era della tecnica, l'uomo per essere pari passo coi tempi deve possedere una capacità tecnica e conseguentemente una umanistica, quest'ultima con la sua raffinatezza, lo nobilita rendendolo sicuro ed aperto all'esperienza. Il sapere eleva, fa osservare bene il mondo che ci circonda. Essendo uno studente di una scuola tecnico-informatica, penso che la mia formazione ancora in via di miglioramento, possa ritenersi appropriata per la richiesta della società in cui vivo.

Andrea Nardi IIG



ROBOTICA e GENERE

Lo studio ed il lavoro sui robot costituisce una sperimentazione didattica che l'I.T.I.S. "A. Monaco" sta portando avanti da anni, coinvolgendo allievi del biennio e del triennio. Queste nuove opportunità didattiche, adeguatamente integrate nella programmazione di ciascuna disciplina, innalzano la qualità e la quantità degli apprendimenti degli allievi contribuendo a motivare gli studenti e le studentesse verso gli studi tecnici e scientifici.

E' un luogo comune pensare che le donne non hanno interesse verso la scienza e la tecnologia. Studi recenti, portati avanti dall'istituto Fraunhofer per i sistemi autonomi intelligenti hanno provato che le ragazze e i ragazzi hanno un modo diverso di avvicinarsi alla tecnica e in particolare alla robotica.

L'I.T.I.S. "A. Monaco" in un rapporto di ricerca della Prof.ssa Aiello Lorian, pubblicato tra gli atti del Convegno "Scienza e Tecnologia al Femminile: una sfida stimolante", organizzato dal Ministero Della Pubblica Istruzione e dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto evidenzia il legame tra robotica e genere e sottolinea i diversi modelli sociali che rendono piccola la rappresentanza femminile nelle tecnoscienze.

Prof.ssa Lorian Aiello



"Amo troppo la scienza per privarla dell'intelligenza delle donne"

Roald Hoffmann

L'I.T.I.S MONACO E LE SOLAR CARS

Gli allievi dell'industriale di Cosenza si sono aggiudicati il 2° posto in una competizione tra prototipi, creati da scuole europee, per sviluppare la mobilità sostenibile.

L'ITIS di Cosenza il 26 ottobre 2010 si è classificato al 2° posto in una gara di auto solari tenutasi a Limassol (Cipro). Il veicolo è frutto di un impegno costante del team, che sotto la guida della prof.ssa Lorian Aiello, ha lavorato per costruire un veicolo alimentato con pannelli fotovoltaici, concentrando l'attenzione sull'uso più efficace ed efficiente possibile degli stessi.

Il gruppo di lavoro ha sviluppato un veicolo al tempo stesso leggero e a basso consumo energetico tanto da consentire di ottenere sia velocità sia resistenza lungo tutto il percorso.

La gara articolata in 2 sezioni: slalom e velocità si è sviluppata in più round ed è stata vinta dall'Integrierte Gesamtschule di Hannover (Germania), che da anni partecipa a competizioni di questo genere.

L'occasione ha consentito di tradurre dalla carta alla realtà tecnologie innovative che altrimenti sarebbero rimaste solo teoria. La manifestazione si è conclusa in un clima di grande festa, incorniciata dalla presenza dei tanti bambini delle scuole primarie di Limassol che con il loro tifo hanno sostenuto ed incitato le squadre partecipanti.

Il vero vincitore?

La dimostrazione che i ragazzi se motivati riescono a raggiungere risultati sorprendenti.

Gruppo di Alunni

Solar Cars: Gemellaggio Italia-Grecia





eTwinning

Il gruppo di ragazzi che partecipa al progetto eTwinning del nostro istituto si è recato presso la sala conferenze di via S. Martino per dare vita alla videoconferenza sul dialogo interculturale insieme ai nostri partners europei. Attraverso un collegamento skype abbiamo comunicato in videoconferenza con le alunne e gli alunni del liceo di Myslowice. Non sono mancati i problemi tecnici, ma nonostante le difficoltà siamo riusciti a conferire con gli amici polacchi. È pur vero che comunicare con persone straniere è molto difficile in quanto esistono, sia per le vecchie quanto per le nuove generazioni dei tabù che riguardano pregiudizi, preconcetti, stereotipi, ansietà e difficoltà a trovare un linguaggio comune. Ma il nostro obiettivo è quello di superare questo "muro", superare le nostre paure per comunicare con facilità e completa armonia con persone provenienti da altri paesi con culture e tradizioni diverse ma soprattutto con lingua diversa. Lavorando su questo progetto ci siamo accorti che esiste un aspetto molto importante che ci accomuna al popolo polacco: è la religione cattolica. Ricordiamo Carol Woityla conosciuto come il papa polacco, il primo papa davvero europeo, che ha esercitato il suo pontificato dal 1978 al 2005, che ha lasciato una impronta davvero importante nei nostri animi di fedeli. La videoconferenza ha avuto come tema la difficoltà di comunicazione, quali sono i fattori fondamentali per una comunicazione efficace, qual è il ruolo delle giovani generazioni per la costruzione del "ponte interculturale" ovviamente tutto il dialogo si è svolto in inglese, la lingua della globalizzazione. Credo che il dialogo interculturale tra gli stati sia fondamentale ed è tutto il costruire. La comunicazione tra i popoli aiuta a conoscere le tradizioni e le usanze dei vari paesi, favorisce nei giovani di oggi l'idea che le barriere tra gli stati devono essere per quanto disponibile eliminate. Le nuove tecnologie ci aiutano in questo. Questa videoconferenza è stata una bella esperienza, mi ha aiutato a socializzare con i ragazzi del gruppo, mi ha permesso di conoscere anche se superficialmente giovani della mia età di un paese molto diverso dal mio: penso che sia utile questa esperienza per la formazione della personalità. Il dialogo con le persone anche con gli stranieri, chiunque essi siano aiuta a non avere pregiudizi sugli altri.

Luigi Barile

Progetto eTwinning

Sono venuto a conoscenza del progetto eTwinning Comenius a giugno di quest'anno quando il prof. Canonaco, ritenendomi "esperto" in creazioni di pagine web, ha fatto il mio nome alla prof. Lico.

L'incontro con l'insegnante mi ha sorpreso favorevolmente, mi è sembrata una persona aperta e disponibile. Parlando con lei di questo progetto mi sono accorto che avrei potuto imparare a utilizzare nuovi software ed affinare tutte le mie competenze: era giunto il momento di mettermi alla prova.

Ho cominciato a lavorare subito, nel laboratorio di informatica del nostro istituto, proprio mentre in altre aule erano in corso gli esami di stato. Ho cominciato con il montaggio di alcuni video realizzati da altri componenti il gruppo dalle 8,30 alle 13 in perfetto orario scolastico, tanto per non perdere l'abitudine. Ma non era faticoso. Visto il mio impegno la prof. si è data da fare per inserire il mio nome tra i partecipanti al campo estivo che si è svolto a Moccone. Sono stati 15 giorni di divertimento e li ho potuto familiarizzare con gli altri componenti il gruppo "eTwinning". Ovviamente anche in quei giorni ho dovuto dare il mio contributo insieme agli altri per la realizzazione di un nuovo video sul volontariato. Dopo una pausa di circa 20 giorni eccomi di nuovo nel laboratorio della nostra scuola davanti ad un computer a lavorare con il gruppo mentre tutti i miei compagni di scuola si godono le ultime settimane di vacanza prima dell'inizio dell'anno scolastico. Devo dire che il mio impegno è stato continuo, ed ora che la scuola è iniziata riesco a dedicarmi al progetto due pomeriggi alla settimana salvo imprevisti che non mancano mai. Il lavoro non mi pesa, anzi non vedo l'ora che questo progetto venga completato per vedere il frutto di tanto impegno che da parte mia non verrà mai a mancare.

Alberto Paletta V E informatica

LA FORZA DEL GRUPPO QUANDO IL GRUPPO FUNZIONA:

ecco che ci ritroviamo a lavorare davanti ad un computer con una nostra vecchia conoscenza. Il nostro caro Francesco non ancora entrato nel vortice degli impegni universitari fa spesso capolino e mette a disposizione delle nuove leve il suo patrimonio di conoscenze e creatività. Sì, è proprio Francesco Scalercio, fresco di diploma che continua a collaborare con insegnanti e studenti vecchi e nuovi del progetto. Dopo aver appreso l'utilizzo di software come Flash e Photoshop in occasione della creazione di un video celebrativo per i 50 anni dell'Unione europea ha fatto tesoro delle tecniche messe a disposizione da un esperto fornito dalla scuola. Ed ora il nostro valido esperto è diventato lui. Un pari tra pari, disponibile e col sorriso sempre stampato sul viso. GRAZIE FRANCESCO!

Insegnati: Antonella Iannone e Paola Lico



... ancora E Twinning

La sfida per coloro che decidono di lavorare al progetto eTwinning è apparsa da subito impegnativa e il percorso irto di ostacoli. Come trattare l'argomento in un momento così difficile per il nostro paese e per l'intera Europa?

Come trasmettere ai giovani che lavorano al progetto l'entusiasmo e la voglia di investire il loro tempo ad analizzare nei dettagli un tema così complesso ed a volte abusato? Come costruire un sito che non sia noioso, banale, fatto di luoghi comuni proprio quelli che una comunicazione efficace deve combattere? Queste ed altre domande si sono affacciate alle nostre menti già stanche da un lungo lavoro di progettazione con le TIC. La priorità che ci siamo date noi

insegnanti ha riguardato la ricaduta di tutto il progetto sulla formazione complessiva degli studenti coinvolti. Ritenendo importante accompagnare l'assimilazione del sapere attraverso azioni concrete e pratiche, si è trattato di coinvolgere i ragazzi nella costruzione di un percorso sul dialogo attraverso incontri di discussione e osservando con attenzione quanto il nostro territorio può offrire. Poiché l'educazione interculturale costituisce una delle principali scommesse dell'Europa comunitaria di oggi e la libera circolazione delle persone, dei beni e delle culture ci ha trasformato in cittadini interdipendenti, è necessario avviare una comunicazione efficace per una significativa conoscenza dei diversi modi di pensare e per poter convivere

armoniosamente conservando ognuno la propria identità. Il ruolo della scuola non è soltanto quello di formare cittadini che si riconoscono in una nazione, ma anche quello di educare ed orientare le nuove generazioni verso una cittadinanza planetaria. La rappresentazione delle dinamiche sociali è diventato così il nostro metodo privilegiato di espressione: i ragazzi con la telecamera hanno ripreso momenti significativi di manifestazioni avvenute nel nostro territorio, hanno partecipato attivamente e promosso eventi, hanno ricreato ambienti e situazioni, hanno dato vita a simulazioni

di comportamenti più o meno discutibili. Il divertimento non è mancato, nonostante la mole del lavoro la socializzazione tra i ragazzi ha un ruolo fondamentale accanto alla loro maturazione.

prof. Remo Scavello

Unite for Climate

Unite for Climate... ti dice qualcosa? Il significato di queste 3 parole ha le sue origini dalla città di Copenhagen, capitale della Danimarca durante il Forum dei Ragazzi sul cambiamento climatico.

Un mese dopo il forum, a Dicembre nella stessa città, i capi di stati di tutto il mondo, si sono riuniti per il Vertice Mondiale sul Cambiamento Climatico – denominato COP15, per discutere la problematica del cambiamento climatico e arrivare ad un accordo per la riduzione delle emissioni di CO2. Il Forum Internazionale dei Ragazzi è stato un vero e proprio summit con ragazzi provenienti da 44 paesi del mondo per un totale di 164 delegati e hanno discusso le questioni e le cause del cambiamento climatico.

Lo scopo principale era quello di produrre una dichiarazione finale che esprimesse l'interesse dei ragazzi e di suggerire ai capi di stato di tutto il mondo le soluzioni possibili per combattere le questioni del cambiamento climatico.

La finalità principale della partecipazione dei ragazzi teen YOUNICEF al CCFog di Copenhagen era quella di rappresentare attivamente i ragazzi italiani, condividere esperienze eccellenti con tutti i ragazzi presenti alla conferenza provenienti da 44 paesi del mondo. I ragazzi hanno portato la loro testimonianza esasperata sugli effetti negativi dell'impatto ambientale per trovare soluzioni congiunte per combattere il problema del cambiamento climatico tramite una formazione predisposta dall'UNICEF internazionale, unendo le loro voci insieme ad altri compagni della conferenza per promuovere la sostenibilità ambientale nel nostro pianeta.

Da questa conferenza storica, UNICEF ha deciso di sostenere i nuovi ambasciatori per il clima con un movimento chiamato Unite for Climate che fa parte del movimento UNICEF dei giovani YOUNICEF. Il ruolo dell'ambasciatore è semplice ma chiede tanto impegno e lavoro:

- Impegnarsi e informare le proprie comunità sui cambiamenti climatici;

- Dare voce e rappresentare le preoccupazioni dei giovani;

- Ispirare e condividere idee con altri giovani attraverso il sito web Uniti per il Clima;

La domanda più interessante di tutto questo è: UNICEF si occupa dei diritti dei bambini perché adesso si sta occupando del clima? La risposta è semplice: UNICEF deve garantire il diritto alla salute, uguaglianza, scuola e famiglia ad ogni bambino del mondo, come fa un bambino ad avere il diritto alla salute se vive in mezzo al fango che ha invaso il suo paese? Come fa un bambino andare a scuola se non c'è più perché è stata spazzata via da un uragano? Come fa un bambino ad avere la sua famiglia affianco per crescerlo se li ha persi a causa dell'effetto terribile del cambiamento climatico? Ogni bambino come dice UNICEF deve anche vivere in un ambiente sano che fra pochissimi anni non c'è ne saranno più! I ragazzi italiani eletti ambasciatori del clima sono soltanto 5 e sono i seguenti:

- Antonella Rosella; 17 anni; Benevento. | - Caterina Terzaghi; 16 anni; Bologna. | - Michela di Criscio; 16 anni; Campobasso. | - Lorenzo Monteforte; 17 anni; Verona. | - William Roberts; 17 anni; Cosenza. Adesso il nostro compito è uno duro, difficile, ad ogni traguardo ne nasce un altro. La chiusura del nostro lavoro come ambasciatori finisce fra 3 anni, e in questi 3 anni ci serve il vostro sostegno per continuare la nostra lotta contro il riscaldamento globale e soltanto con voi giovani si può veramente compiere la nostra missione.



William Roberts

LA NOSTRA SCUOLA ATTORNO AL MONDO

Quest'anno la nostra scuola ci ha offerto molti corsi di formazione: tra questi era presente anche il corso di creazione di siti web coordinato dai professori Bossio e Canonico. Al progetto hanno partecipato molti alunni sia del biennio che del triennio, ci siamo tutti insieme incamminati su questa strada credendoci molto. Il mondo web è davvero infinito e alle volte molto complesso. Il web testimonia l'uso che si fa della rete, qualche volta sembra autoreferenziale come nella nostra scuola si usa Internet per fare il web della scuola stessa, costituisce il banco di prova per nuove forme di comunicazione e nuovi linguaggi. Lo scopo del corso è stato quello di creare un sito web sulla legalità e poi consegnarlo all'amministrazione provinciale di Cosenza. Per compiere il nostro lavoro abbiamo "sudato" molto. Per prima cosa abbiamo appreso come si costruisce un sito web, dopodiché guardando alcuni film sulla mafia li abbiamo recensiti e assemblati insieme a molto altro materiale da noi elaborato.



Il nostro è stato un lavoro di gruppo e quindi di cooperazione, in cui ognuno di noi ha dato un valido apporto tecnologico, il quale ha contribuito ad un miglior prodotto web.

Altra parte del corso è stata la grafica dove abbiamo imparato a usare molti programmi grafici come "photoshop" per dare una bella immagine al sito. Contenti, entusiasti abbiamo appreso più di quanto pensavamo, ringraziamo i nostri docenti-esperti per averci dato questa bella opportunità di crescita collettiva. "E' proprio vero questa è la scuola delle opportunità".

Scarpelli e Rizzuti II B

I fondi mancanti esasperano la comunità scolastica il nostro giornalino sull'orlo di una crisi



Crisi, crisi, crisi ha colpito anche a noi approdando "sulle spiagge" dell'I.T.I.S. A "Antonio Monaco" è proprio vero come tutte le scuole dell'Italia anche "l'Industriale è sull'orlo della crisi". Lo stato sta mettendo alla gogna la cultura e non promuove il sapere. Tagli, tagli e niente più. La dimostrazione la abbiamo già avuta con il nostro giornalino, d'istituto. Mancano i fondi, tutto sembra navigare per mari profondi non c'è soluzione, stiamo camminando a piedi, nessuno in questo anno ci ha dato un passaggio. Ci chiediamo è giusto che una voce importante come "I colori dell'A. Monaco" debba spegnersi a causa della pochezza di chi si sente un Grande? Lo Stato ha fatto male i conti perchè noi giovani siamo "forza" intellettuale che è difficile mettere da parte. Noi nel nostro piccolo siamo stati sull'orlo della crisi l'abbiamo saputa affrontare pubblicando la "nostra voce" a dispetto di chi non ci ha creduto. Come abbiamo fatto? Con un valido aiuto esterno siamo riusciti a ricavare i fondi e così abbiamo pubblicato due edizioni. Siamo comunque soddisfatti ad essere riusciti in questa impresa che per quanto ardua ci ha dato

grandi aspettative. Speriamo che in futuro imminente la nostra scuola ci stia consapevolmente vicino, in quanto siamo convinti che più forza c'è e più il lavoro sinergico di noi giovani e da parte di tutto lo "staff" ci porterà a produrre progetti scolastici sempre migliori.

Angelo Brogno IB

GIORNALISTI "IN ERBA"

L'ITIS "MONACO" è una fra le 18 scuole calabresi, scelte dalla commissione regionale della Calabria per l'emersione del lavoro non regolare, che ha partecipato al progetto "Il lavoro regolare fa bene". Un gruppo di studenti della V A Informatica e della V A Elettrotecnica, Martina Covelli, Alessia Focà, Andrea Filice, Giovanni Lanzino, Luigi Magnelli, Antonietta Mandolito, coordinato dalle prof.sse Amalia Chiappetta, Antonella Iannone e Anna Barbieri, ha avuto modo di conoscere l'inquietante ed amaro fenomeno del lavoro nero e quali sono i diritti violati del lavoratore irregolare. Il progetto, che sarà presentato il 11 Dicembre nella sede del centro agroalimentare di Lamezia Terme, si è rilevato oltremodo educativo perché ha favorito contatti diretti con il mondo del lavoro e delle Istituzioni. Gli studenti hanno preso coscienza che solo la conoscenza e l'osservanza delle leggi rende il lavoro dignitoso, attraverso numerose ed interessanti interviste a S.E. il Prefetto, dott. Antonio Reppucci, al Provveditore agli studi dott. Troccoli, al Dirigente scolastico, dott. Guzzo, al Presidente della Coldiretti, dott. Molinaro, al Presidente della Commissione regionale antimafia, on. Magarò, ai Segretari generali della UIL e della CISL, dott. Castagna e dott. Tramonti, al Presidente di sezione presso il Tribunale di Cosenza, dott.ssa Scotto Di Carlo, all'avv. Alessandra Morcavallo, esperta di Diritto del lavoro, al Direttore dell'Ufficio del lavoro, dott. Giuseppe Cantisano, al Dirigente dott.ssa Marisa Giannone, Dirigente dell'ufficio provinciale per le Politiche sociali, al dott. Perri, del Centro per l'impiego ed alcuni lavoratori che subiscono l'umiliazione e lo sfruttamento del lavoro irregolare.



Prof.ssa Amalia Chiappetta

SULLE ALI DI UN SOGNO. IN VOLO VERSO LA GRANDE MELA.

ACCOLTI NEL PALAZZO DI VETRO PER LA PRESENTAZIONE DELLA "MAGNA CHARTA" CINQUE STUDENTI DELL'ITI MONACO

L'impegno, la voglia di fare, di essere disponibili, la voglia di crescere premia sempre. E questa estate si è trasformata in una estate davvero unica per 6 ragazzi di Cosenza. Sì, perché essere invitati al palazzo di vetro dell'ONU per la presentazione della "Magna Charta dei valori" è un evento straordinario. Ma cominciamo a raccontare come si è giunti a simile traguardo. Nel febbraio del 2009 le scuole superiori di Cosenza vengono invitate dall'assessore alle politiche giovanili del Comune, Francesca Bozzo, a partecipare ai lavori preparatori di una carta dei valori per l'uomo del nuovo millennio. Tre scuole rispondono all'appello: ITIS "A. Monaco" maxisperimentazione liceo classico "europeo" "B. Telesio", liceo scientifico "Scorza". Gli insegnanti, in base alla loro esperienza e sensibilità ritengono utile approfondire il tema del "dialogo e intercultura". Si susseguono incontri e attività tra i gruppi di studenti e insegnanti delle tre scuole mettendo in comune conoscenze e abilità, si ascoltano esperti, si cercano spunti di riflessione significativi, si decide di realizzare uno spot che sintetizzi il lavoro svolto. Prendendo come base di riflessione l'allestimento teatrale che il liceo Telesio stava predisponendo, gli studenti dell'ITI Monaco realizzano il cortometraggio dal titolo "A riveder le stelle... frammenti di dialogo planetario". Questo lavoro insieme alle riflessioni sul tema del dialogo e dei valori vengono presentate a Roma nel corso del convegno nazionale in preparazione della sessione internazionale del PUG di New York. Il progetto realizzato ha entusiasmato i partecipanti alla sessione che hanno invitato le scuole a partecipare alla sessione internazionale di NY dal 13 al 15 agosto.

Cos'è il PUG? E' il Parlamento Universale della Gioventù. E' un forum permanente di riflessione e dibattito sui temi più significativi del presente e del futuro dei giovani. Ha come fine di rendere i giovani protagonisti del dialogo interculturale e interreligioso e di far sì che la loro voce non rimanga isolata ma possa essere ascoltata a livello mondiale. Tale ente si è posto come scopo la stesura di una magna charta di principi fondanti una società più umana e più giusta. Fondato da Fernando Rielo nel 1981 con l'intento di far ascoltare la voce dei giovani all'intera umanità per dare un contributo alle questioni fondamentali del vivere sociale, il Parlamento, definito come "Nazioni Unite della Gioventù", ha come scopo di accrescere l'impegno personale di ogni giovane. A tale Parlamento aderiscono giovani di 20 paesi di tutto il mondo. Dal 2008 si sono impegnati a lavorare sul tema "Verso una Magna Charta dei valori per una nuova civiltà". E' stato realizzato un documento sottoposto a emendamenti l'11 e 12 agosto presso l'Università St. John di N.Y. dove i giovani provenienti da tutto il mondo si sono ritrovati. Dopo dibattiti e discussioni tra i diversi gruppi di lavoro sono stati approvati tutti i principi ed emendamenti che costituiscono la Magna Charta presentata alle Nazioni Unite nella sessione plenaria del 13 agosto. Questo importante documento può essere consultato e sottoscritto al seguente indirizzo www.wyparliament.org. Sul sito è anche possibile conoscere tutte le attività promosse dall'ente con i documenti realizzati dalle scuole di Cosenza durante gli incontri di Roma e presso il cine teatro A. Tiers della nostra città a cui hanno partecipato le autorità.

E' innegabile che una simile esperienza abbia un valore formativo unico. I nostri ragazzi si sono confrontati con altri giovani provenienti dai paesi più lontani, dall'India all'Equador, dall'Africa all'Europa, su temi fondamentali. Hanno avuto l'opportunità di sperimentare come sia difficile accettare la visione dell'altro cercando di comprenderne le ragioni e spiegare le proprie, come siano universali i valori fondamentali per gli uomini, da qualunque parte del mondo essi provengano, quanto sia importante che i giovani crescano nel rispetto reciproco e che attraverso la discussione ed il confronto possano contribuire a costruire un futuro migliore.

TESTIMONIANZE | WORLD YOUTH PARLIAMENT - WYP

Tra il 9 e il 16 Agosto 2010 si è tenuta a New York la sessione conclusiva universale del World Youth Parliament - Parlamento Universale della Gioventù (WYP - PUG) un'associazione che riunisce i giovani di tutto il mondo per aumentare l'impegno personale dei giovani. Il tema "Verso una Magna Charta di valori per una nuova civiltà" ha iniziato a svilupparsi nel 2008 e si è concluso proprio quest'anno vedendo la partecipazione di giovani provenienti da 20 nazioni. Personalmente ho avuto l'opportunità di poter partecipare all'incontro nazionale tenutosi a Roma tra il 30 Aprile e il 2 Maggio 2010 e la fortuna di partecipare alla sessione di NY. È stata un'esperienza davvero unica. Ho potuto confrontarmi con persone di tutto il mondo, ho potuto discutere dell'argomento che mi sta a cuore, l'ambiente, mettere in discussione le mie idee e accettare le opinioni di altre persone. Siamo stati ospitati nella St. John University che ha ospitato nel campus dove si sono svolti i vari incontri. Durante il primo incontro è stato presentato il programma dei giorni seguenti e il lavoro da svolgere; nel secondo incontro ci sono state le discussioni dei gruppi su ciascun argomento trattato dalla Magna Charta e subito dopo sono state votate le modifiche apportate alla bozza del documento; nel terzo incontro, quello del 13 Agosto, si è andati al Palazzo delle Nazioni Unite nel quale è stata letta la versione finale della Magna Charta dagli stessi ragazzi e qui si è conclusa la fase di lavoro.

Rientrati in college si è passati "dal dovere al piacere": ci sono stati momenti di socializzazione e di divertimento. Balli tradizionali, canti, musiche hanno allietato le ultime serate prima della partenza. Purtroppo è arrivato il momento degli addii ma questo non ha scalfito la nostra forza di volontà nel voler diffondere questo documento fatto davvero da noi giovani.

08.08.2010 - Dopo mesi e mesi di duro lavoro finalmente i ragazzi dell'ITIS A. Monaco sono in partenza per New York!

Partiti da Cosenza con furore la notte dell'8 agosto, il giorno dopo ci troviamo a Roma per prendere l'aereo che ci porterà a New York... in tutto le ore totali di viaggio sono state trentasei; contando le ore che abbiamo passato ai check-in e nel pullmino che dall'aeroporto ci ha condotti all'università di St. Johns che ci ha ospitati per tutta la durata della trasferta Newyorkese!!

Insomma il viaggio è stato una sfacchinata vera e propria ma per tutto ciò che ne abbiamo ricavato sarei disposta a rifarlo anche un milione di volte!

Il giorno seguente all'arrivo avevamo la giornata libera: ovvero un giorno per adattarci e andare a visitare la Grande Mela; insieme a noi c'erano i missionari del PUG, delle persone fantastiche, che ci hanno accompagnato nel nostro viaggio (aiutandoci anche con la lingua spagnola visto che la maggior parte degli altri paesi coinvolti in questo progetto erano di madrelingua spagnola!) che mi rimarranno sempre nel cuore. È scontato dire che New York è una città grandiosa! La città più frenetica che io abbia mai visto! Con i suoi grattacieli enormi, che qui in Italia ci possiamo solo sognare, e i suoi 18.976.457 abitanti che scorrazzano senza sosta in giro per la città. Il secondo giorno eravamo già alle prese con la prima conferenza che si è tenuta al teatro dell'università. In questa giornata ci è stato esposto il lavoro da affrontare: cioè la riscrittura di alcune parti di una "magna charta dei valori della gioventù"; e abbiamo conosciuto i principali promotori di questo progetto internazionale come: Paolo Zordan, Eleanna Guglielmi, Cristina Diaz e altri. Alla fine della conferenza ogni ragazzo ha dovuto scegliere un gruppo di discussione, ovvero uno dei 10 gruppi che sono stati proposti come argomento della magna charta: La persona aperta alla trascendenza, la famiglia, relazioni personali, società, politica, lavoro, economia, educazione, comunicazione multimediale e ambiente. Io ho scelto l'ambiente, uno degli argomenti che mi sta più a cuore, del quale abbiamo discusso il giorno seguente, ovvero il quarto giorno. Lo stesso pomeriggio è avvenuta la votazione degli emendamenti. E finalmente, con la magna charta "fresca di stampa", il 13 agosto ci siamo recati alla sede ONU!!

Dopo le varie presentazioni e discussioni dei maggiori rappresentanti del progetto e di alcune autorità, dieci ragazzi hanno letto le nuove normative della magna charta...una fra i dieci ero io!! Anche se le gambe mi tremavano e il cuore batteva all'impazzata sono riuscita a salire sul palco ed a parlare (in inglese!) di fronte alle trecento persone presenti in sala.

È stata in assoluto l'esperienza più bella che abbia mai vissuto finora: sentire l'adrenalina che sale e vedere tutte quelle persone (o almeno una parte) protese ad ascoltarti ti fa sentire importante... ti fa sentire una persona realizzata... per quanto lo si possa essere a 18 anni! Aimè non posso raccontare gli ultimi due giorni di viaggio in quanto dopo la conferenza mi sono ammalata e sono stata costretta al riposo forzato a letto mentre il resto della truppa si godeva gli ultimi due giorni di libertà!! Comunque sia questa è stata un'avventura emozionante: ho viaggiato con persone che considero la mia seconda famiglia, ovvero i miei migliori amici, ho conosciuto delle persone favolose che porterò per sempre nel cuore e che spero di rivedere presto. Ma, cosa più importante siamo tornati a casa davvero cresciuti.

Viaggio di andata, strano e molto stressante se contiamo che partiti col pullman da Cosenza alle 23 siamo arrivati all'aeroporto di Newark con un bimotore (eravamo tutti spaventati a vedere un aereo di quelle dimensioni con le eliche ai lati), alle 21 del 10 agosto. Il viaggio è stato bellissimo. Dal piccolo oblò dell'aereo si vedeva tutta la città e la cosa ancora più stupefacente è stato vedere accendersi quasi contemporaneamente le luci delle case e dei palazzi creando una suggestiva scenografia. Atterrati presso Newark ci attendeva un pullman che ci ha portato presso la St. John's University dove abbiamo alloggiato per tutta la durata del meeting. All'arrivo l'ambiente fantastico ci ha stupito: grandi aiuole circondano le palazzine adibite a residenza per gli studenti. L'ordine vigeva ovunque ognuno con un pass di riconoscimento con i propri dati per l'accesso in ogni spazio del campus, dalla sicurezza all'ingresso, al tornello per l'accesso ai nostri alloggi. Le camere avevano un'area comune con mini cucina con forno a microonde e salottino e poi 3 piccole camere ognuna con la propria indipendenza. Io e il mio amico Andrea Filice eravamo nell'alloggio con due indiani (dallo strano linguaggio ma dal fantastico baffo) e un cinese.

Il primo giorno a Manhattan. Non si può descrivere il momento in cui usciti dalla metro mi sono visto davanti i grattacieli. Camminando si vedevano i tipici taxi americani le grosse auto, la polizia. e poi entrare sulla quinta strada entrare nel ritmo di Manhattan e qualcosa di fantastico, camminare veloce girare la testa a destra e a sinistra in alto e vedere le facce delle persone perse nei loro pensieri che devono raggiungere in fretta la loro meta. I grattacieli questi palazzoni enormi che spuntavano ovunque ma anche i giardinetti, luoghi dove si può passare il tempo della pausa lavoro tra un panino una partita a carte, ascoltare musica, giocare con la palla da baseball o a bocce. Già, le bocce, vedere essere nel centro di Manhattan e vedere gli anziani che tra i grattacieli giocano è strano. Poi l'altra esperienza molto bella e stata quella dell'incontro per la presentazione della "Magna Carta" presso l'ONU, entrare nel palazzo delle Nazioni Unite e sedere ai posti dei grandi e vedere la realizzazione di un grande evento, a me a fatto emozionare.

Sono stato il testimone di un grande evento in una grande città, ho dato il mio contributo alla crescita di un mondo migliore per le future generazioni, spero di aver contribuito nel mio piccolo alla realizzazione di un sogno che non deve rimanere irrealizzato. Basta solo un po' di impegno.



Martina Covelli - Alessia Focà - Luigi Magnelli

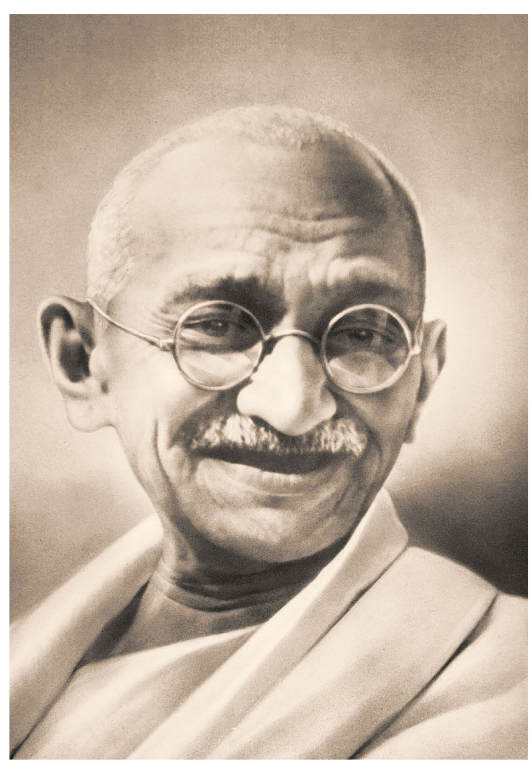
Gandhi e la teoria dell'umanità

"La verità e la non violenza sono antiche come le colline"

Gandhi

In questo anno scolastico, ho studiato Gandhi, mi ha molto colpito la sua personalità da politico e filosofo indiano ed è per questo che ne voglio "parlare". Importante guida spirituale del suo paese: è stato uno dei pionieri e dei teorici del Satyagraha ovvero della lotta alla non violenza.

Nato il 2 Ottobre 1869 ogni anno in questo giorno in India è festa, in questa data è stata anche dichiarata Giornata internazionale della non violenza dell'Assemblea delle Nazioni Unite.



*"Ci sono cose per cui sono disposto a morire,
ma non ce ne nessuna per cui sarei disposto ad uccidere"
"Occhio per occhio... E il mondo diventa cieco"*

Gandhi fu un pacifista, affermava che non è con la forza che si risolvono le controversie, ma con la volontà e il coraggio di sopportare il male pur di vincere la giustizia. E' stato un grande mediatore dei conflitti tra Stati. La non violenza è al centro della sua concezione del progresso umano. La vita, per me è come vivere nell'armonia del mondo. Studiare Gandhi mi ha dato crescita spirituale inducendomi così alla saggia riflessione.

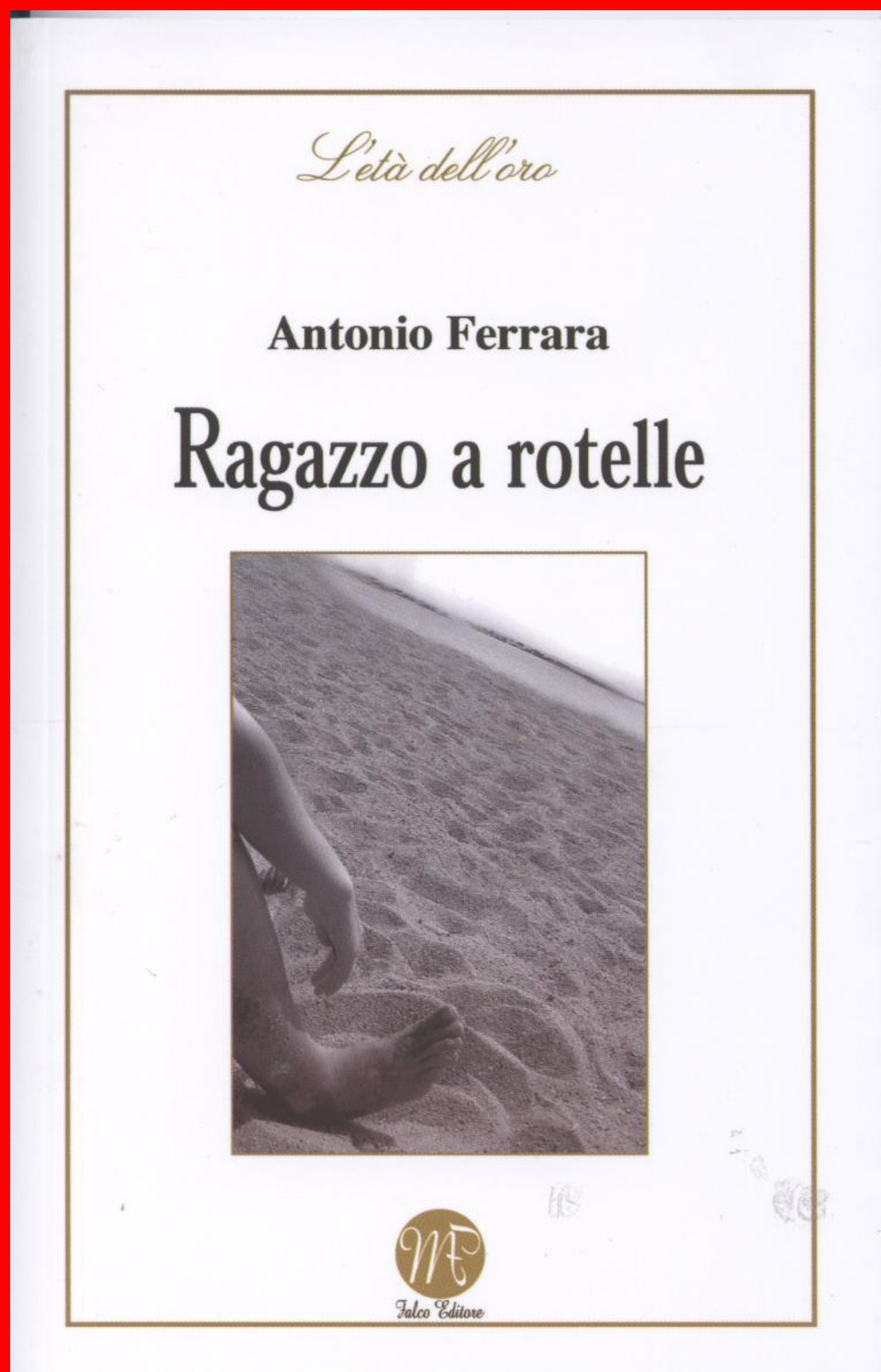
Marco Cipolla IIB

Nino Ferrara

Alunni protagonisti nell'incontro organizzato all'industriale dalla Prof.ssa Katia Lombardo

Nino Ferrara, autore dalla forte e spiccata personalità, nel suo libro "Ragazzo a rotelle" ha saputo egregiamente esporre il sentimento del protagonista della sua storia facendo emergere un messaggio di grande riflessione, la bellezza della vita pur vivendola anche su una sedia di acciaio. UN testo che i nostri ragazzi hanno saputo leggere con attenzione prima di prendere parte all'evento. Essi hanno colto con sensibilità la tematica molto delicata cercando di immedesimarsi nel mondo dei diversamente abili. L'autore è stato subissato di domande, ciò ha dimostrato come il "problema" abbia attirato la loro attenzione ,diventando in quel giorno, anch'essi protagonisti Nino Ferrara afferma che <il suo ragazzo a rotelle, vive esattamente tutte le emozioni, le sensazioni e le avventure che sono tipiche di un giovane adolescente>, ancora afferma<ognuno di noi, grazie all'arte riesce a crearsi l'antidestino; si tratta di un rifugio quando le cose vanno male. Anch'io, scrivendo il libro, mi sono immedesimato nel protagonista, facendo accadere tutto ciò che avrei voluto che accadesse.> I ragazzi hanno colloquiato con l'autore con estrema facilità d'approccio non sottraendosi al confronto, hanno vissuto un momento educativo magico, con la saggia riflessione che ogni essere umano deve fare nel momento in cui la realtà che sta di fronte lo impone. "Amore è condividere la stessa speranza, mettiamo le rotelle della vita e camminiamo tenendoci per mano".

Mario Scarpelli IIB



Nunnari: un uomo, un vescovo dai "grandi giovani ideali"

... lo consideriamo "soldato di Dio", solo Lui con la sua temperanza, col suo esser presente nella società cosentina sa elargire la bellezza della figura di Cristo. Comunicativo ed avanti nel tempo, sa cogliere saggiamente i bisogni di noi giovani che lo seguiamo con entusiasmo e voglia di crescere attraverso la fede, la conoscenza ma soprattutto per inseguire "la Luce Divina". Un uomo tra gli uomini, capace di far volare sulle ali del proprio spirito l'umiltà donandola ai suoi pellegrin, mettendoli in condizioni di conoscerlo meglio e sentirlo più vicino. La Chiesa oggi sta attraversando un delicato periodo, noi Le siamo vicino, condividiamo che nel cammino ci siano "sassi da spostare"; voci da sopprimere; dobbiamo opporci a combattere le avversità con l'aiuto della fede e della sapienza di chi sa ascoltare. È certo che, viviamo in una società in cui la politica non affrontano le problematiche che si presentano, ma nonostante ciò dobbiamo andare avanti lo stesso al fine di costruire "ponti e non fiumi straripanti". Noi siamo giovani spettatori di questo scenario, con la nostra volontà e con la gioia di crescere in armonia con la collettività e vogliamo edificare un mondo migliore sulla strada di Cristo.



Grazie al nostro Vescovo Metropolita che ci ha dato l'opportunità di esprimerci e di incontrarlo.

ITIS "A. Monaco"

Per vedere Gesù non servono gli occhiali: Mistero del mondo la Sacra Sindone



La Sindone è un lenzuolo di lino di 4 metri e 36 per 1 metro e 11 sul quale è visibile l'immagine di un uomo che porta i segni delle torture, maltrattamenti e di una possibile crocifissione attribuita a Gesù Cristo. La sua autenticità è oggetto di fortissime controversie.

Gli storici commentano: "Mistero e Fede"

<E' davvero impressionante constatare la somiglianza fra il volto di Cristo che emerge in moltissimi capolavori della storia dell'arte e l'immagine del lino che rappresenta per i credenti e non, uno dei documenti più studiati da scienziati, storici e teologi>.

La Sindone ha inciso nella sensibilità popolare, esercitando una grande attrattiva. Il tema dominante è la scoperta del volto di Gesù, specchio di ogni umanità, della bellezza che nasce da ogni fede. La Sindone è un grande mistero che supera le differenze "culturali e religiose" e insegna la cultura della tolleranza. Storia, fede e devozione popolare s'intrecciano in un viaggio spirituale ponendosi di fronte ad un grande mistero, quello della morte e della Resurrezione di Cristo.

La Redazione

Attraverso la cultura italiana: "gli insegnamenti dei grandi"



La letteratura italiana è il più grande patrimonio culturale dell'umanità; costellata da stelle luminose che hanno reso ancor più grande l'animo del popolo. Molti sono i poeti che hanno contraddistinto la storia della nostra letteratura scrivendo opere che contengono un immenso valore pedagogico i quali ci trasmettono molteplici insegnamenti utili per affrontare le difficoltà della vita. L'Italia patrimonio di grande cultura è ritenuta culla dei grandi Vati. Ricordiamo tra questi Manzoni e il Magnifico Dante. Entrambi hanno rappresentato un valore storico educativo e formativo dove le coscienze degli Italiani hanno conosciuto l'essenza del loro sapere facendolo proprio. Da Manzoni ho appreso come la Divina Provvidenza arriva al momento giusto e non abbandona gli umili. È proprio vero la Grazia deve accompagnare coloro che ne hanno bisogno e l'uomo deve essere all'altezza nobile di riceverla. Da Dante ho appreso invece come ogni uomo debba possedere virtù, sete di libertà, giustizia; la speranza deve regnare nel cuore dei buoni e non dei peccatori... e come il suo viaggio è stato simbolico e figurale nonostante ciò ci ha saputo calare in quella realtà dandoci una visione della vita non più da Peccatori ma da Redentori.

Silvio Rizzuti II B

Il Gioco della Vita Da "Polvere Bianca"

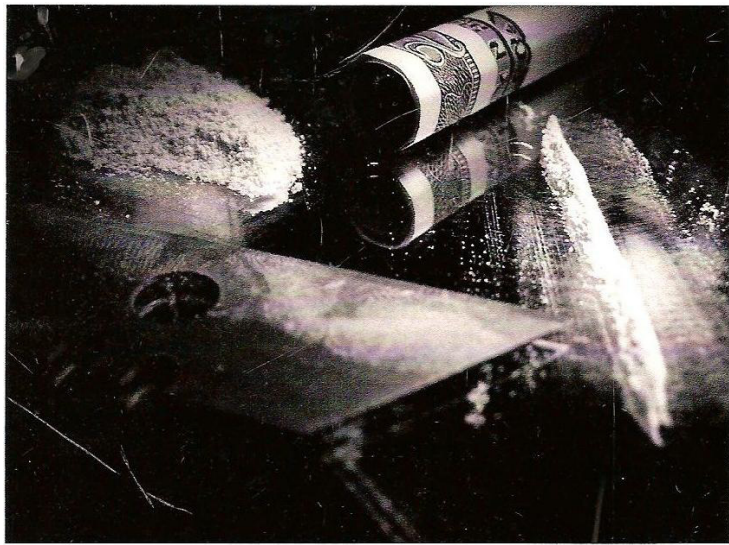
Ora la prendo.
Aspetto solo che mi arrivi,
che mi si lanci
e non rotoli.

Va da sé che se lo fa
io non la prendo.
Mi sposto a destra e a manca
E il mio sguardo
Segue la linea.

Ecco che arriva!
E nelle mie mani
Ora c'è!...
...La palla finalmente...

...e gioco!..
...gioco con la vita

Madre alunno fallico domenica 1 b: Concetta Salituro



Haiku del Sabato del Villaggio

La donzella vien dalla campagna
col suo fascio dell'erba.
Quando ai dì della festa ella si ornava.
Torna azzurro, e tornan l'ombre.-
Intanto riede alla sua parca mensa.
L'altro tace.
Odi il martel picchiare, odi la sega.
Pien di speme e di gioia;
È come un giorno d'allegrezza pieno.
Giorno chiaro, sereno.
Godi, fanciullo mio; stato soave.

Alessandro Ferraro IIB

Limerick

Grammatica della fantasia

Un signore molto piccolo di Como
una volta sali in cima al Duomo
e quando fu in cima
era alto come prima
Quel signore micropiccolo di Como

Mario Scarpelli II°B



Lacrime

Lacrime
Il cielo piange ...
Come anch'io per te!
Il sorriso del sole
È oscurato dalle nuvole,
come il mio sorriso
è bagnato dalle lacrime.
E solo tu potresti ridarmi
Quel pizzico di felicità
Che mi hai tolto,
portandomela via insieme al mio cuore.
Questo cuore che piange,
che soffre,
che ama,
che ti ama.

Vincenzo Presta II G

Il Diluvio

Il diluvio ...
Un fulmine,
una goccia,
il diluvio, e io sotto le coperte
a pensare a te
Tu penserai a me?
Non so ... So solo
Che io ti penso continuamente ...
La pioggia sbatte sui vetri ...
Un altro fulmine,
un'altra goccia,
ancora il diluvio
Sogno di dormire
Sul tuo petto,
le tue braccia intorno a me.
E quanto uscirà il sole,
ancora io penserò a te

Mario Petrone II A



Voglia di ricominciare

Ogni giorno è fatto di un'alba, ogni notte è fatta di un tramonto. La vita è ciclica come la speranza di chi vuole alzarsi e rimboccarsi le maniche non per combattere la natura, ma per ringraziarla ed essere lì e ricominciare. Vite spezzate, cementi cementificati, tutto appare grigio, solo il gemito di un bambino che è nato in questo drammatico evento rappresenta quell'arcobaleno i cui colori irradiano la terra dell'Abruzzo, ormai inaridita dalla morte. Il nuovo nato rappresenta la speranza e con lui il popolo dell'Abruzzo che vuole ricominciare, mattone su mattone, pietra su pietra, consapevoli che alla morte si risponde con la vita. E un diritto di comunicare non solo la speranza, ma la forza di chi fiduciosamente pensa al futuro, guardandolo con ottimismo e con carica vincente perché solo così chi tocca il fondo può ritornare a galla. Emergere e come vedere la luce, perché non si è più affogati "dall'acqua" che come una tempesta si abbatte in una notte dormiente, rotolando cupa su chi durante il giorno ha dato con sudore, su chi si è donato e su chi ha saputo totalizzare il sacrificio del quotidiano. La vita li chiama all'appello ed ogni giorno è giusto che anche loro dicano "presente".



SOLO CHI RINASCE DIVENTA NUOVO

Mario Scarpelli II B

Scoprire il "senso" della vita al di là del bene e del male

Chi subisce il terremoto lo porta scritto a caratteri dolorosi nella propria coscienza è un segno sconvolgente che ci fa capire il senso della vita. Fragilità e mortalità è la nostra vera condizione, anche senza terremoti.

L'invito di Gesù a fondare la propria casa sulla roccia anziché sulla sabbia, non era relativo al regolamento edilizio e alle tecniche architettoniche: è una vera esortazione a fondare la propria vita sulla roccia, che nessuno può spezzare e portarci via. Ricostruire, quindi, con nuova speranza non solo l'Aquila ma la nostra stessa civiltà. Ma si può costruire solo su il fondamento solido della nostra storia. L'albero può crescere solo se ha le radici profonde. Costruiamo IL SENSO DELLA VITA, sperando così che la solidarietà vinca definitivamente, che diventi la regola costante dei nostri giorni, per un paese ricostruito nell'anima.

L'Italia vive e respira "Abruzzo" in questo momento. Si spera che questa città possa tornare a respirare insieme all'Italia intera una nuova vita.



Pierfrancesco Palermo

La spazzatura di Napoli

Affrontare il problema dei rifiuti, oggi, equivale parlare di Napoli e delle province invase da tonnellate e tonnellate di rifiuti che hanno raggiunto una enorme consistenza in ogni parte della Campania. "Napoli affonda", "Napoli è monnezza" questi sono i titoli principali dei nostri quotidiani seguiti da immagini che riportano montagne di rifiuti in ogni angolo delle strade con conseguenze gravi, quali: chiusura delle scuole, rischi di malattie infettive, cattivo odore che si diffonde su tutto il territorio famoso per le sue bellezze. Ma come è potuto accadere tutto ciò? Perché si è arrivati a questo degrado così umiliante per il nostro Paese? Risposte precise non ce ne sono, responsabilità degli organi competenti apparentemente non ce n'è, c'è un rincorrersi di accuse, un bla bla continuo e pochi fatti. Dappertutto regna il caos più completo e perciò si è richiesto l'intervento delle forze militari mandate a ripulire le zone di periferia, soprattutto vicino le scuole, ospedali, ecc... I carichi di rifiuti sono stati inviati in altre regioni italiane, per lo più del sud, presso le discariche e gli inceneritori della Sardegna, Puglia, Calabria che hanno dato la loro disponibilità. A fondo di questo problema si nasconde una realtà più complessa che va al di là delle cause principali, quali: la mancanza di depuratori e inceneritori, la mancanza di legge e norme da rispettare, l'insistenza di una raccolta differenziata, per cui sono trascorsi 14 lunghi anni in cui è prevalso l'interesse politico ed economico. Oggi questo problema ha coinvolto Napoli, ma in sostanza ha coinvolto buona parte l'Italia soprattutto il sud, e anche noi in Calabria potremmo ritrovarci nelle stesse condizioni. C'è tanto da pensare, da fare e da...vergognarsi.



Lento Mirko 1 B

Il dissesto idrogeologico

Si definiscono come dissesti idrogeologici quei processi che vanno dalle erosioni contenute e lente alle forme più consistenti della degradazione superficiale e sotterranea dei versanti fino alle forme imponenti e gravi delle frane comprendendo anche fenomeni come alluvioni e valanghe.

Le cause del dissesto idrogeologico sono da ricercarsi nella fragilità del territorio, nella modificazione radicale degli equilibri idrogeologici lungo i corsi d'acqua e nella mancanza d'interventi manutentori da parte dell'uomo soprattutto nelle aree montane in abbandono dove non si esercitano più le tradizionali attività agricole e forestali.

La difesa del territorio dalle calamità naturali ed in particolare dalle piene dei torrenti è sempre stata una costante preoccupazione delle popolazioni di montagna, in quanto le possibili esondazioni hanno costituito, attraverso i secoli, una continua minaccia e una fonte di notevoli situazioni di pericolo.

In Italia questo fenomeno è diffuso in quasi tutte le regioni, ma, una delle più colpite è la "nostra Calabria". La quasi totalità del territorio calabrese è interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico. Il territorio calabrese è infatti un territorio con forti dislivelli (in vari punti della Regione si passa in pochi chilometri dal mare alla montagna) e geologicamente "giovane", per cui la conformazione del territorio è spesso soggetta a modifiche naturali. Numerosi sono gli eventi di dissesto idrogeologico verificatisi in Calabria che hanno provocato numerose vittime e danni molto elevati alla già debole economia regionale. Negli ultimi decenni, il progressivo abbandono dei territori montani, la progressiva urbanizzazione di aree un tempo disabitate (frutto spesso di uno sviluppo urbanistico dissennato e dell'abusivismo) che ha interessato spesso aree in prossimità dei corsi d'acqua o di zone in frana, ha aumentato notevolmente l'esposizione del territorio al rischio idrogeologico. In questo senso emblematica appare la tragica alluvione di Soverato del 12 settembre 2000, causata dalla presenza di un campeggio in prossimità del torrente Beltrame.

Il continuo verificarsi di questi episodi ha aumentato la sensibilità verso il problema e sta producendo un cambio di rotta culturale: non ci si deve limitare più solamente sulla riparazione dei danni ed all'erogazione di sostegni economici alle popolazioni colpite, ma occorre creare cultura di previsione e prevenzione, diffusa a vari livelli, imperniata sull'individuazione delle condizioni di rischio ed all'adozione di interventi finalizzati alla minimizzazione dell'impatto degli eventi.

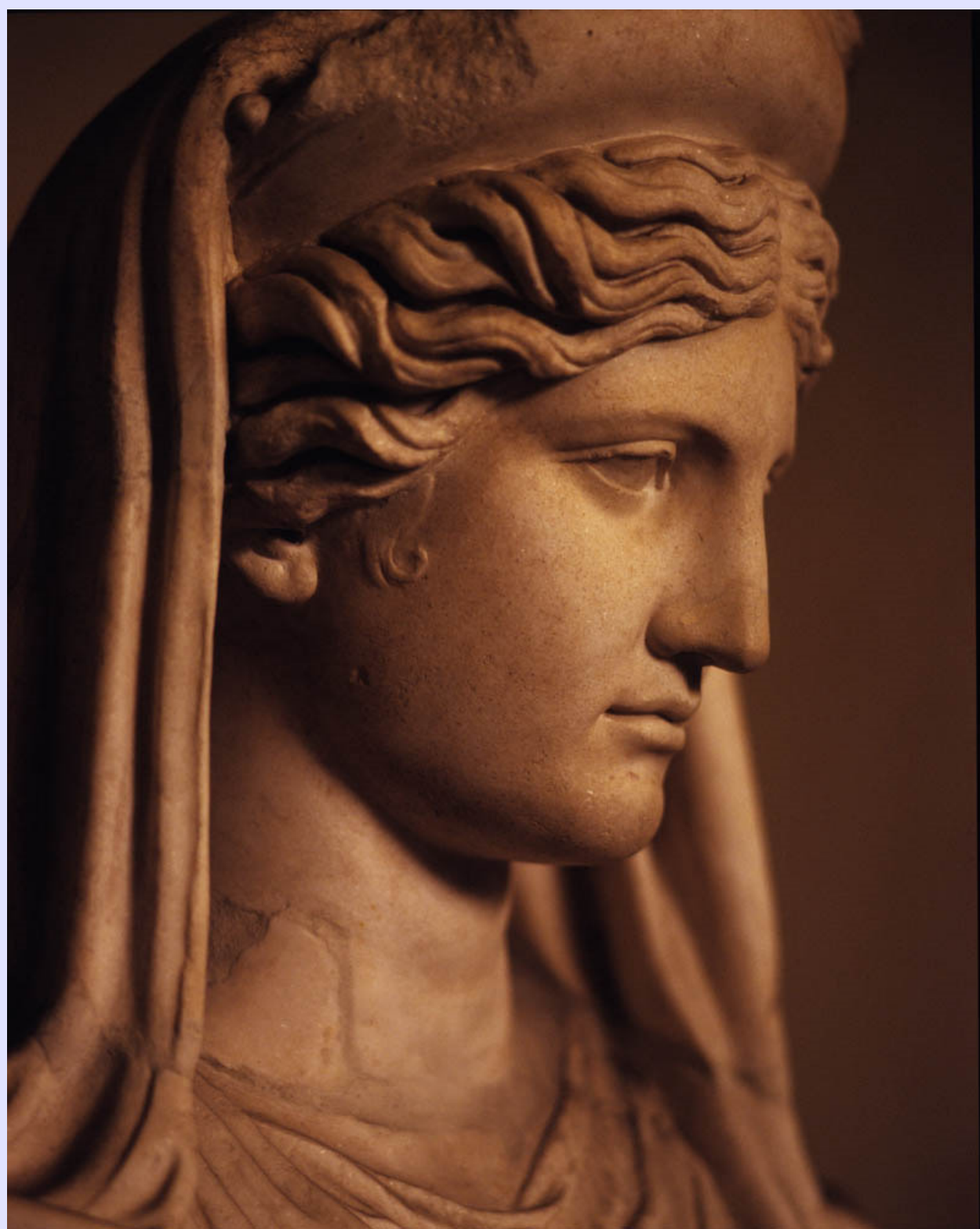
Secondo la mia opinione, alcuni disastri, non bisogna commemorarli o trasformarli "in titoloni da giornale": occorre semplicemente prevenirli !!

Domenico Marasco IF

Equinozio di Primavera: Demetra Madre-Orzo

Così cita la primavera:

*<Le api non mi temono, conoscono le farfalle;
tutto il leggiadro popolo dei boschi mi accoglie cordialmente;
più ridono i ruscelli al mio venire, più folli giocano le brezze>*



La natura ha già parlato a tutti. Non vi siete accorti che tutto intorno è primavera? Si sente che tutto si muove, un flusso magico governa la terra, i fiori, gli alberi, gli uccelli. La primavera, la rigenerazione che si avvicina. E se la Resurrezione di Gesù viene ricordata. L'equinozio di primavera è uno dei periodi più importanti dell'anno viene ricordata in questo periodo, è perché si tratta in realtà della resurrezione di tutta la natura. E' ora che impariamo, ad aprire porte e finestre, affinché questa vita possa penetrarci e impregnarci. Secondo il rito esoterico l'equinozio di Primavera è chiamato Festa degli Alberi, Anna Perenna è divinità romana femminile, coincide con questo fenomeno. I piccoli Misteri Eleusini venivano festeggiati in questo mese, posto sotto il dominio di Marte simbolo delle forze maschili fecondatrici: Astrologicamente parlando ci troviamo sotto il segno dell'Ariete che racchiude questo simbolismo maschile. E' la festa degli opposti, delle dualità, delle forze maschili e femminili rappresentate dal giorno e dalla notte che hanno la stessa durata garantendoci vita e abbondanza. Il simbolo della fertilità sono il coniglio, i fiori e le uova: Queste ultime sono la rappresentazione della forza femminile (albume) e della forza maschile (il tuorlo) mentre il guscio fusione perfetta dei simboli geometrici (il cerchio e la piramide) congiunge e protegge i due elementi. Tutto ciò che vive ha origine delle uova... Importante, comunque, camminare nella natura quando questa si risveglia..annusare i fiori. L'equinozio è dunque l'unione di un simbolo cosmico ovvero matrimonio fra una divinità maschile appartenente alla sfera solare, ed una femminile legata alla terra. Il Dio sole si accoppia con la giovane Dea Terra. Pianta

sacra all'equinozio di primavera è il trifoglio. Eostre considerata dai popoli celti la dea della Primavera, questa aveva l'aspetto della fanciulla, la dea archetipo di madre natura stessa, veniva rappresentata con i fiori tra i capelli e abiti colorati come i prati a primavera, simbolo della giovinezza.. il suo nome significa Stella dell'Est questa ci riconduce a Venere, la stella del Mattino e ad Afrodite la dea dell'Amore. Eostre dà il nome alla Pasqua i suoi simboli sono le lepri e le uova. Una dolce leggenda narra che un leprotto voleva piacere a Eostre che lasciava in giro uova dipinte con i colori dell'arcobaleno quando si presentò a lei con il suo dono, fu così contenta che desiderò condividere la sua gioia con tutti gli uomini della terra e chiese al leprotto di andare in giro per il mondo a donare le uova colorate e forse per questo, ancora oggi le decoriamo. Dunque la lepre Eostre, che deponeva le uova nella nuova vita per annunciare la rinascita dell'animo, si è trasformata nell'odierno coniglio pasquale che porta in dono le uova di cioccolato. L'uovo è un antichissimo simbolo di vita, di creazione, di rinascita. Non a caso la nascita del mondo da un uovo cosmico veniva celebrata presso molte civiltà in corrispondenza con la festa equinoziale di primavera, quando la natura risorge e le ore di luce iniziano a prevalere su quelle notturne. Il sole non combatte l'oscurità ogni mattina per donarci il giorno, essa scompare al suo cospetto. Il sole non si preoccupa del buio, non gli dedica neanche un pensiero brilla solo per se stesso e irradia luce. Lasciamo che il sole dentro di noi illumini la nostra vita e quello di coloro che stanno intorno. Tutto il mondo ne trarrà beneficio. Demetra la radice del suo nome madre-orzo; latte e miele, dea del grano e del raccolto figlia del titano Crono e di Rea. Quando sua figlia Persefone fu rapita da Ade, Dio degli inferi, **Demetra** ne fu addolorata che trascurò le terre, sulle quali non crebbe più alcuna pianta e la carestia si abbattè sul mondo. Zeus sconcertato chiese dal fratello Ade di restituire Persefone alla madre. Questo acconsentì, ma prima di liberarla le fece mangiare i chicchi di una melagrana che l'avrebbero costretta a tornare da lui quattro mesi all'anno. Felice di aver ritrovato sua figlia in primavera Demetra faceva nascere i fiori, i frutti-grano abbondanza ma in autunno, quando Persefone ritornava nel mondo sotterraneo il suo dolore provocava la morte della vegetazione e apriva le porte all'inverno. Demetra quindi è natura, creatività, ella va verso la donna, superiore agli uomini in quanto produce, mette al mondo dei figli. Qui emerge il significato esoterico il "seme" (mondo vegetale), fora la terra ed emerge verso il sole...la vita, la luce.

Omosessualità e cultura

Non posso dire se esiste un dramma nel dramma. Oggi mi ritrovo giovane tra i banchi di scuola e rifletto sempre di più su questa problematica delicata, in quanto essendo nel pieno sviluppo sessuale il mio pensiero vola. Ci penso perchè sono un ragazzo sensibile e mi immedesimo in colui che deve fare una scelta, ascoltando la voce del proprio io qualunque essa sia. Vivere secondo natura è l'espressione più alta dell'identità e della autenticità dell'io; è un fenomeno che finalmente abbatte le frontiere dell' "omertà" domestica in cui si racchiudono i pensieri più reconditi di un essere umano che soffre e non può "cantare" il suo modo di essere. Il nostro auspicio è che la strada oggi aperta vada oltre la nostra Italia. L'omosessualità è un desiderio, un comportamento, un'espressione che si sta andando a consolidare nella coscienza collettiva. La mia speranza, nonché la nostra è quello di "incoraggiare" i "gran pensanti" che l'accettazione del diverso sta nella condivisione a tutto tondo. Purtroppo, la storia ci insegna che l'odio verso gli omosessuali è nato con il nazismo, questi erano intolleranti verso il diverso da sé. Infatti Hitler supponeva che l'omosessualità fosse un "comportamento degerato" e tanto la pazzia di questi uomini accecati dall'intolleranza del diverso che alcuni medici nazisti usavano i gay per esperimenti scientifici. La mia è stata una digressione, oggi siamo lontani da quei tempi, siamo in avanti e viviamo nella garanzia di essere uguali al di là dell'orientamento sessuale di ciascuna persona.

La Redazione

Così è cominciato il mio inferno

Figlio di genitori divorziati, lasciato spesso a sé stesso, a dodici anni prova la sua prima "canna" offertagli dai suoi amici più grandi. Che gli dicevano: "ti sentirai bene".

Buongiorno, padre. Il mio saluto non è di pura cortesia, perché questo per me è davvero un buon giorno, dopo tante pene. Ultimamente si parla tanto di droghe, ma non ho mai sentito la voce di chi è passato davvero. E io sono uno di quelli. Figlio di genitori divorziati, lasciato spesso a me stesso, già a dodici anni provai la mia prima "canna". Ricordo ancora che i ragazzi più grandi che me la offrivano continuavano a dirmi: "Non ti farà niente". Oppure: "Dopo ti sentirai bene". E io, temendo d'essere rifiutato dagli amici e sperando di dimenticare i miei problemi, alla fine accettai. E così cominciai il mio inferno.

Sì, perché non è vero che "fa meno male di una sigaretta", o che "tanto si muore di più per l'alcol", come si continua a dire, nonostante l'evidenza dei fatti. E già il giorno seguente a quella maledetta prima volta, andai in cerca dei miei "amici" per chiederne ancora. E continuai così, fumando occasionalmente, per circa due anni.

Non mi sentivo anormale. Ero convinto che i veri drogati fossero altri. E certi discorsi che sentivo alla Tv o leggevo sui giornali non facevano che confermare le mie impressioni. Inoltre, ero considerato un ragazzo intelligente. A scuola andavo bene e i miei genitori – lo seppi in seguito – riceverono anche dei complimenti dai professori perché il loro divorzio non aveva lasciato segni su di me. Scrivere questo, oggi, mi fa un po' male ridere, ma solo perché non porto rancore. In realtà, senza voler imputare ad altri la mia stupidità, credo che anche la scelta dei miei genitori abbia influenzato il mio comportamento.

Per due anni tutto ciò andò tranquillo. Almeno all'apparenza. Ma quando cominciai a frequentare le scuole superiori, la situazione precipitò. Forse, caro padre, lei lo sa già. Le scuole italiane sono dei veri e propri coffee-shop. Soprattutto durante quei periodi di "liberi tutti", senza freni, che sono le occupazioni e le autogestioni. Continuai a fumare hashish e marijuana, con sempre maggior frequenza, spendendo sempre più soldi, per ottenere gli effetti dovuti.

Col tempo iniziai a rendermi conto dei danni che mi stavo procurando. All'ennesima "canna", infatti ebbi un attacco di vertigini e svenni a scuola. Neanche quell'avvenimento mi bastò, perché non confessai assolutamente di fare uso di stupefacenti e imputai il tutto a semplice "stanchezza". Da allora, però la mia salute cominciò a peggiorare, di pari passo con l'aumento della quantità di cannabis che assumevo. Ebbi attacchi di panico e diversi vuoti di memoria, che mi fecero davvero preoccupare e mi convinsero a smettere di fumare. Almeno per qualche settimana. Per la prima volta, da anni, vedevo le cose non più deformate dalla droga. Che, tuttavia, mantenne su di me il suo tremendo potere.

Infatti, ripresi ben presto a drogarmi. Con la conseguenza di un'apatia e una specie di sonnolenza perenne. Ne parlai ai miei amici, ma tutti mi dicevano che era normale, che poteva capitare. E intanto il tempo passava: a scuola era ormai una tragedia; con i miei genitori non c'è più dialogo, le serate con gli amici erano solo un pretesto per fumare in compagnia.

Fortunatamente, il "Dio della Luce" aveva deciso di aiutarmi: una sera, durante un controllo di routine, un carabiniere mi trovò addosso qualche grammo di hashish. Dentro di me, imprecai contro di lui e contro stato invadente. Ora, invece, so che quello fu l'inizio della mia rinascita. Fui accompagnato dal carabiniere, pur svolgendo le sue funzioni di rappresentante della legge, mostrò tutto il suo spessore umano: mi parlò, usò le parole giuste con i miei genitori. E, infine, mi indicò un sacerdote che poteva aiutarmi. Così finì ed iniziò una nuova avventura per la mia "coscienza".

Stefano Lerosè / A

Esperienze in campo: la mia avventura scolastica

Una delle tante esperienze che la scuola ci ha offerto è stata quella del Campo Scuola Estivo tenutosi a Lorica dal 28 Agosto fino al 2 Settembre di quest'anno. Eravamo all'incirca 30 ragazzi di cui solo 3 ragazze. Ci hanno accompagnato i nostri cari prof: Gallo (eccezionale per il risveglio!), Canonaco (grande Asso per le competizioni con le carte), Imbrogno (la nostra spalla forte che ci ha dato sicurezza quando ci siamo imbattuti, durante la lezione di astrologia in una notte d'estate sulla cima di una montagna persi a guardare le stelle, con il piromane che si è apprestava a dare fuoco ad un albero), Bossio (un grande prof, che sempre con grande pazienza, ci faceva dei discorsetti quando capitavano delle divergenze tra compagni), Aquino (il nostro chitarrista che ci ha tenuti allegri nel pullman quando facevamo le varie escursioni) e per ultimo, ma non perché è meno importante, il nostro grande Vladimiro! Lui sì che ha avuto una grande pazienza! Stava con noi la sera, ci svegliava la mattina insieme al prof. Gallo, si prendeva le sgridate dal direttore e dai clienti dell'albergo perché facevamo troppo rumore la notte, c'era lui a farci fare pace quando litigavamo, a fotografarci insieme al prof. Canonaco quando tra le montagne cadevamo a terra, c'era lui quando abbiamo fatto la "spaghetтата" nella stanza del residence, c'era lui quando alcuni ragazzi dei nostri si sono vestiti da donna e sono andati in giro per il residence, c'era lui quando combinavamo qualcosa e ci consigliava sempre la cosa giusta da fare...

Un buon amico lo possiamo riscoprire quando c'è la volontà di "osservare" che l'altro può migliore di me.

Comunque in questi 15 giorni abbiamo fatto molte esperienze e seguito diversi corsi: di Micologia, Astronomia e di Orientamento nei boschi. Abbiamo capito che non tutti i funghi sono commestibili, che il Boletus Edulis è semplicemente il tanto ricercato Porcino! E che quel funghetto rosso tanto simpatico, ovvero l'AMANITA MUSCARIA nasconde un livello di tossicità molto alto!

Diverse le costellazioni, ce tutti noi abbiamo contemplato come la via lattea e moltissime stelle cadenti...! La stella più luminosa di tutte in estate è Vega. Molte le costellazioni che esistono, certamente, bisogno ammirarle solo con il telescopio.

Questo testo nasce come articolo, ma è un doveroso ringraziamento a tutte le persone che sono state presenti con noi quest'estate! Al Preside rivolgiamo un ringraziamento speciale perché ci ha permesso di trascorrere questi 15 giorni stupendi, anche ai professori che ci hanno accompagnato, nonché a tutto il Residence, ai nostri amici siciliani dell'animazione che ogni sera ci hanno fatto compagnia e ai nostri genitori che ci hanno dato il permesso di venirci!

Quest'esperienza ci ha dato veramente modo di crescere, di capire e renderci conto di tante cose!

Che a parte lo studio e la conoscenza esistono altri valori per i quali vale la pena di vivere;

che a volte, tra due perfetti sconosciuti può nascere un sentimento;

che l'amicizia è la cosa più bella che esiste;

che la nostra età è unica e non ritorna indietro,

che le cose semplici sono sempre le migliori;

che ci si diverte di più con una chitarra nel pullman che in un MaxiEvento organizzato;

che a volte un'ora di divertimento in meno e di sonno in più fa bene;

che non è tutto oro quello che luccica;

che chi ha detto "Carpe Diem Panta Rei" aveva ragione!;

che è "meglio una delusione vera, che una gioia finta!"

che "chi è troppo amato amore non dà e chi meno ama è il più forte si sa";

che "Tutti vogliono tutto per poi accorgersi che è niente";

che questi sono "i migliori anni della nostra vita!";

che non c'è cosa più bella di guardare le stelle sdraiati su un prato;

che è incredibile come la musica possa mettere tutti d'accordo;

che è bellissimo vedere il lago alle 5 del mattino;

che una pausa ogni tanto fa "svegliare" tutti!!!;

che "io, diventerò qualcunoooooooooooooooo";

Se c'è un consiglio che vorrei fare mio e dire a tutti voi, cari lettori, è quello di cogliere sempre le occasioni che la vita ti offre! I bei momenti non tornano indietro, vanno afferrati quando ti scelgono per essere vissuti...

Grazie Lorica's Boys!!! Vi voglio bene!



Rosa Marano 5° A Informatica Abacus

Disabili nello sport

I disabili nello sport riescono a vivere correttamente la condizione umana. Un fenomeno che non passa inosservato: sono aiutati da una partecipazione attiva, facendo crescere la capacità di confronto relazionale.

Questi atleti hanno in comune una sola cosa: la voglia di normalità di vivere.

I disabili, in una società tecnologicamente e culturalmente avanzata, riescono a superare le difficoltà con il raggiungimento di qualsiasi meta ed annullare le condizioni dell'handicap. con lo sport sono preparati ad affrontare la vita, l'ingrediente vincente è la determinazione.

Le paraolimpiadi del 2009 sono il massimo per la categoria dei disabili nonché la "vetrina" della propria condizione che diventa "normalità".

Il disabile ha compreso, più che mai, che le proprie difficoltà sono uguali a quelle di tutti noi, ma dobbiamo impararle a conoscere per poterle combattere e superarle.

Qualora li superiamo possiamo dire che la vita non è una PARAOLIMPIADI ma una OLIMPIADI.

Mattia Leonetti I C



La scuola dell'OPPORTUNITA': ITIS A. MONACO "una scelta sicura per un futuro migliore"

Si comincia per una buona scelta e ci si delinea così per orientarsi verso un istituto tecnico che significa essere in linea con i tempi e seguire pari passo il mercato della società.

La scelta della nostra scuola vuol dire **conoscersi per conoscere** gli indirizzi formativi che più che mai costruiscono il futuro dell'alunno nel farlo diventare persona che sappia affrontare il mercato della società. Costituisce dunque un'opportunità per i giovani, sapendo offrire loro esperienze facendoli maturare come persone e come cittadini, accompagnandoli nel percorso dando un sostegno adeguato, stimolando interesse, moltiplicando le occasioni. L'azione educativa dei docenti mirerà alla competitività non separandola dalla cooperazione, perché l'unità fa la forza, perché l'aggregazione è l'obiettivo della competizione.

Efficienza ed efficacia è il nostro motto.

La nostra è la scuola che contrasta il disagio, diventa una scienza in quanto sperimenta con i suoi laboratori dati concreti che arricchiscono la sete di conoscenza degli alunni curiosi. **Informatica, elettronica, meccanica ed elettrotecnica** sono i saperi della globalizzazione, con lo scopo di preparare individui capaci di agire e pensare in modo autonomo, per i quali, il massimo obiettivo della vita sia rendere un servizio alla comunità. Vuole essere una scuola altamente istruttiva e formativa, alla ricerca di problematiche che ragionevolmente riesce a superare con la condivisione dei progetti formativi: E' una realtà in costante evoluzione; è una sfida a stimolare l'intelligenza emotiva degli alunni. Noi abbiamo creduto nell'investimento: umano, professionale e tecnologico.

Umano, perché possiede la capacità di accogliere le idee e i sentimenti dell'altro, senza operare nessun tipo di giudizio ma donando spazio all'ascolto accoglie qualunque idea. Professionale, perché i nostri docenti rivestono con le loro competenze ruoli adeguati atti a forgiare l'alunno. Tecnologico, perché si affaccia come una **"windows"** sul panorama del mondo facendo diventare i propri alunni i protagonisti del domani.

Gli obiettivi dell'ITIS A. Monaco sono: **sviluppare persone critiche e riflessive. Saper gestire il lavoro di gruppo come strumento di apprendimento individuale.**

La redazione

La "Riforma Gelmini" finirà per colpire gravemente la scuola pubblica e la sta privando dei suoi fondamentali principi di riferimento: LA PERSONA E LA CULTURA

"l'io diventa persona solo se possiede il dualismo ovvero: cultura umanistica e tecnologica"

Pensieri Pensati... Bibliotecando

Nel corso dell'anno scolastico 2009/2010 la Biblioteca Scolastica, ha visto nuovamente e con soddisfazione una positiva frequenza da parte degli alunni, che hanno considerato la Biblioteca come uno spazio dedicato a loro, al quale accostarsi con interesse e, per certe classi in modo più sistematico.

Anche quest'anno la biblioteca non si è limitata esclusivamente alla gestione e, quindi, registrazione del prestito libri, ma, come negli anni scorsi, i ragazzi sono stati stimolati a lasciare una traccia di lettura. In tanti hanno risposto a questa sollecitazione e si sono impegnati, alcuni anche trascrivendo una breve riflessione sul libro letto o spiegando la scelta della frase.

Per contagiare nei ragazzi il "virus" della lettura e incrementarne il piacere riportiamo le frasi e le riflessioni più significative, anche come riconoscimento ai ragazzi che si sono fattivamente profusi nell'attività di lettura e scrittura.

Un grazie va comunque ai lettori e ai docenti che hanno consentito un incremento significativo dei fruitori della biblioteca e la partecipazione all' "Antologia delle emozioni".

" ... Qualche metro più in là, oltre il giardino con i fiori e la panchina con la targhetta, tutto mutava. Un enorme reticolato di filo di ferro correva lungo tutto il fianco della casa.... Il reticolato era alto, perfino più alto della casa, ed era sostenuto da grossi pali di legno, come quelli del telegrafo,...

In cima al reticolato erano arrotolate enormi matasse di filo spinato.... "

Da " Il bambino con il pigiama a righe " di John Boyne

Riflessione:

Mi ha colpito molto questa frase, perché attraverso gli occhi del piccolo Bruno, che guardano attoniti dalla finestra, risalta molto il forte contrasto tra la bella villa adornata di fiori e verdi siepi in cui vive la famiglia di Bruno e lo squallore del campo di sterminio, recintato da matasse di filo spinato.

Io avendo avuto modo di vedere anche il film, posso dire che "l'immagine" ti colpisce e ti emoziona all'istante, il libro invece dà la possibilità di riflettere.

Il mio consiglio è quello di guardare il film, ma di appassionarsi nella lettura del libro, perché è più ricco e descrittivo.

Di Aldo Iaccino 1^oA

" Penso che Dio sia come un aquilone alto nel cielo, molte persone non riescono a vederlo. Ma lui c'è, lo si può sentire dagli strappi del filo. La fede è quel filo sottile sospeso fra la terra e il cielo che si srotola dal tuo cuore."

" Gli alberi sono le grandi colonne verdi del mondo. Quando tutti saranno abbattuti, il cielo cadrà sopra di noi."

" Le foglie cadute, che il vento ha portato via, sono le illusioni svanite, quelle che rimangono adagiate sull'erba sono i nostri sogni. Il mio giardino è sempre stato pieno di foglie."

Da "Con i tuoi occhi " di Romano Battaglia

Di Gianfrancesco Florio 1A

" Quando tornò in sé, era buio da un bel pezzo. Galleggiava cullato dalla maretta, sulla scia del chiar di luna. Si sentiva le ali sbrindellate, pesanti come il piombo, ma più ancora gli pesava il fallimento. Si augurò, indebolito com'era, che quel peso bastasse a trascinarlo dolcemente giù, verso il fondo, e che fosse finita. "

Da " Il gabbiano Jonathan Livingston " di Richard Bach

Di Domenico Barone 1^oF

" Il paese è appoggiato come un ferro di cavallo su una collina tra due mari, lo Ionio e il Tirreno. Ha un bel nome, Roccalba, ma io lo chiamavo con disprezzo Roccaldo, per via della cappa afosa che lo schiaccia tutta l'estate senza pietà. "

Da " Tra i due mari " di Carmine Abate

Riflessione:

Ho trovato significativa questa frase perché a me pare che in essa è racchiuso il titolo del libro e anche perché mi è piaciuta la descrizione del paese di Roccalba.

Di Stefano Carpino 2^oA

" Da allora è passato più di un quarto di secolo, più di novemila giorni tediosi e senza scopo, che l'assenza della speranza ha reso tutti ugualmente vuoti - giorni e anni, molti dei quali morti come le foglie secche su un albero inaridito. "

Da " L'amico ritrovato " di Fred Uhlman

Di Agostino Chimenti 3^oA el

" Tutti sanno che gli uccelli non arrivano in un villaggio mentre infuria la battaglia, ma se ne vanno prima che abbia inizio."

Da " Il traduttore del silenzio " di Daoud Hari

Riflessione

Mi è piaciuta questa frase perché il nome del protagonista Hari che significa "aquila" invece di fuggire dalla guerra è voluto rimanere per far conoscere al mondo la terribile situazione che c'è nel Darfur.

Di De Novellis Giuseppe 3^oA el

" E' meglio essere feriti dalla verità che consolati dalla menzogna "

" Non è vero come dicono tutti che si può seppellire il passato, il passato si aggrappa con i suoi artigli al presente " (Amir)

Da " Il cacciatore di aquiloni " di Khaled Hosseini

Di Camillo Intrieri 3^oA el

" A qualsiasi età, l'unica l'unica maniera per superare una crisi è ricorrere all'aiuto delle persone che ti vogliono bene,...sapendo che ci sono, che si trovano, che il mondo ne è pieno...."

Da " La partita più importante " di Gianluca Pessotto

Riflessione

Questa storia ci fa capire come è importante il ruolo della famiglia e degli amici per guarire dalla depressione.

Di Antonio Sganga 3^oA el

" ... Dovunque guardassero c'erano delle persone in movimento. Formavano gruppi, con braccia irrigidite e le teste faticosamente sollevate. Altri spingevano delle carriole con fatica, c'era chi zoppicava, e chi aveva la testa fasciata...."

Da " Il bambino con il pigiama a righe " di John Bayne
Di Stiven Fiore 3°Ael

" Le sue penne splendevano adesso d'un candore soave, le sue ali erano lievi, lisce come d'argento polito, perfette. Si mise subito, tutto contento, a provarle, a imparare a usarle, a imprimere potenza alle nuove ali...."

Da " Il gabbiano Jonathan Livingston " di Richard Bach
Di Carlo Bilotta 3°Bia

" < Per favore, > gli dissi < potete bendarci gli occhi? >

Mi chiese perché.

< Non voglio guardarvi mentre ci sparate. Fate quel che dovete fare, ma non obbligateci a guardarvi mentre sparate sulla vostra gente. Non deve essere questa l'ultima cosa che vediamo. > "

Da " Il traduttore del silenzio " di Daoud Hari
Riflessione

Ho scelto questa frase perché in essa si evidenzia la tristezza del protagonista prossimo alla morte e il desiderio di non guardare gli esecutori giustizieri nell'ultimo fatale momento della sua vita.

Di Francesco Vitale 4°Ael

" Distesa sul divano, con le mani tra le ginocchia, Marian fissava i mulinelli di neve che turbinavano fuori dalla finestra.

Una volta Nana le aveva detto che ogni fiocco di neve era il sospiro di una donna infelice da qualche parte del mondo.

Che tutti i sospiri che si elevano al cielo si raccoglievano a formare le nubi, e poi si spezzavano in minuti frantumi, cadendo silenziosamente sulla gente. " A ricordo di come soffrono le donne come noi " aveva detto " Di come sopportano in silenzio tutto ciò che ci cade addosso."

Da " Mille splendidi soli " di Khaled Hossein

Riflessione

Egoisticamente dopo aver letto questo libro, mi viene da pensare: fortunatamente sono nata qui e non lì. Ma è solo questione di fortuna.

Romanzo molto significativo, fa capire come in realtà la condizione della donna nel passare del tempo non sia mai cambiata. Leggendolo non si riesce a credere a quanto le donne afgane debbano soffrire, è incredibile.

Di Veronica Veltri 4°Aet

" L'uomo produce il male come le api producono il miele. "

Da " Il signore delle mosche " di William Golding

Di Salvatore Salerno 4°Aet

" Molti motivi sono ricamati sulla tela della mia vita, ma il filo del mio legame con Paolo non fu mai interrotto, nemmeno dalla sua morte, perché il nostro amore scorreva profondo come quei fiumi alimentati da sorgenti nascoste, che appaiono e scompaiono di nuovo nel sottosuolo e scorrono invisibili e ma non si perdono mai"

Da " Sognavo l'Africa " di Kuki Gallmann

Riflessione:

Ho scelto questa frase perché riassume il sentimento che anima la scrittrice, nonché personaggio del libro essendo una autobiografia.

L'amore che lei prova per l'Africa è così intenso che lo paragona all'amore per il suo uomo, morto, che però non abbandonerà mai, come non abbandonerà l'Africa perché ormai il legame con questa è indissolubile.

Da questa frase si comprende la grande forza di volontà di questa donna, che nonostante le vicende che le si propongono belle o brutte, rimane fedele al suo uomo e al luogo in cui è seppellito portandone sempre molto rispetto.

Di Martina Covelli 4Aia

" Cento passi ci vogliono da casa nostra, cento passi. Vivi nella stessa strada, prendi il caffè nello stesso bar... alla fine ti sembrano come te: salutiamo zù Tano! Salutiamo Giovanni, salutiamo Peppino! E invece sono loro i padroni di Cinisi. ... Non è antico Giovanni. E' solo un mafioso. Uno dei tanti! "

" I cento passi " di Marco Tullio Giordano

Di Francesco Falsetta 4°Bia

" Ho taciuto e soffocato il mio vero "io" le mie paure, per il timore di non essere capito o, peggio ancora, creduta. Ho soffocato i miei ricordi, vivendo nel silenzio una vita che non era la mia; non è giusto che io muoia, portando con me il silenzio. "

" Le ferite fisiche col tempo si leniscono, ma le umiliazioni, quelle restano, per sempre. "

Da " Il silenzio dei vivi " di Elisa Sprinter

Di Ilaria Conforti 4°Eia

" Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. "

Da " La luna e i falò " di Cesare Pavese

Di Barbara Marano 5Bia





UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
P.O.N.
"Competenze per lo sviluppo"



Ministero della Pubblica Istruzione
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale
per gli Affari Internazionali
Ufficio V



FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2007/2013
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
F.S.E. Competenze per lo sviluppo
annualità 2009/2010

CON L'EUROPA, INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO



GIORNATE EUROPEE DELLA TECNOLOGIA

Tecnologia, Innovazione, Creatività, Comunicazione in Europa

Bando circ. prot. AOODGAI 2810 del 19 marzo 2010. Manifestazioni - azioni FSE/L1

16-17-18 Dicembre 2010 ore 9 / 18,30

L'Istituto Tecnico Industriale "A. Monaco", per la particolare vocazione dell'Istituto nei settori dell'Electronica, Informatica, Meccanica, Robotica, si è sempre impegnato per far conoscere i Progetti realizzati e la strumentazione all'avanguardia messa a disposizione dei propri utenti, grazie ai finanziamenti del PON FSE "Competenze per lo sviluppo" e del PON FESR "Ambienti per l'apprendimento". Durante le tre giornate, la scuola sarà aperta alle famiglie per far conoscere gli ambienti di lavoro e studio dei ragazzi ed i prodotti realizzati in anni di progettazioni a livello nazionale ed europeo. Parteciperanno alla manifestazione le Scuole Primarie (quinte classi) e Secondarie di pPrimo Grado (terze classi); illustreranno, a loro volta, le attività realizzate grazie ai Fondi europei, nell'ottica della condivisione delle esperienze e della continuità verticale dei piani di studio. L'ITIS metterà a disposizione i propri spazi per l'allestimento di stand espositivi e quanto necessario alle scuole ospiti. Ad animare l'evento saranno gli studenti, partecipanti ai vari progetti con i loro docenti. Presenteranno i prodotti delle proprie attività, illustrando i percorsi di formazione che li hanno visti protagonisti.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ANTONIO MONACO



La scuola delle opportunità



Via Giulia, 9 - COSENZA - Telefono 0984.411881
www.itimonaco.it

La dimensione europea dell'educazione

CONVEGNO

"Prospettive e disseminazione di esperienze europee significative delle Scuole della Provincia di Cosenza"

Giovedì 16 Dicembre 2010 ore 9

Introduce

Prof. Ennio Guzzo
Dirigente scolastico ITIS "A.Monaco"

Intervengono

Avv. Salvatore Perugini
Sindaco di Cosenza

On. Gerardo Mario Oliverio
Presidente della Provincia di Cosenza

Dott.ssa Sonia Talarico
Dirigente Assess. Cultura, Istruzione, Ricerca Regione Calabria

Dott. Luigi Le Rose
Direttore dell'ANSAS Calabria

L'ITIS "A.Monaco"
di Cosenza

I rappresentanti delle Scuole Primarie e delle Scuole Medie Secondarie della Provincia di Cosenza

Coordina

Dott. Mario Tursi Prato
giornalista

DIBATTITO

TAVOLA ROTONDA

"Tecnologia, lavoro, cittadinanza attiva e inclusione sociale"

Venerdì 17 Dicembre 2010 ore 9

Saluti

Prof. Ennio Guzzo
Dirigente scolastico ITIS "A.Monaco"

"Imprenditoria, formazione tecnologica: prospettive"

Dott. Rosario Brandà
Direttore Confindustria Cosenza

"Progettare l'educazione permanente in Europa: Opportunità e prospettive"

Dott. Lorenzo Mari
Esperto progettazione europea - Valutatore Indire

"Disturbi specifici dell'apprendimento"

Dott. ssa Emilia Ciccia
Esperta di didattica e pedagogia speciale

"Tecnologia Disagio ed Inclusione"

Prof. Enrico Bertini
Docente-Responsabile "Centro territoriale supporto H-Cosenza"

"Tecnologia e sviluppo"

Prof. Riccardo Barberi
Coord. Scient. Deleg. Rettore al Trasferimento Tecnologico Unical

Conclude

Dr. Luigi Troccoli
Responsabile Articolazione territoriale provinciale

Modera

Dr. Vittorio Scarpelli
Giornalista